

Mercato del lavoro: fortissimo calo della disoccupazione secondo i dati Istat, ma serve cautela

Secondo i dati Istat, a livello nazionale il 2018, complessivamente, si è caratterizzato per un nuovo aumento dell'occupazione, sia nei valori assoluti sia nel tasso, che ha coinvolto anche i giovani di 15-34 anni. Inoltre, al calo della disoccupazione si è associata la diminuzione del numero di inattivi. In sintesi l'Istituto nazionale di statistica afferma che nel 2018 è proseguita, seppur a ritmi più contenuti l'aumento dell'occupazione e del relativo tasso ed allo stesso tempo è proseguito, con maggiore intensità, il calo della disoccupazione che, nell'anno, si associa alla diminuzione dell'inattività per entrambi i generi e risulta concentrata nelle regioni settentrionali.

L'occupazione cresce pertanto per il quinto anno consecutivo (+192 mila, +0,8%) e il tasso di occupazione sale al 58,5% (+0,6 punti), rimanendo di appena 0,1 punti al di sotto del picco del 2008. L'aumento continua a interessare i lavoratori alle dipendenze (+215 mila, +1,2%), esclusivamente quelli a tempo determinato (+323 mila, +11,9%) mentre dopo quattro anni di crescita cala il tempo indeterminato (-108 mila, -0,7%).

I dati Istat consentono anche di analizzare l'andamento degli indicatori del mercato del lavoro con un maggiore **dettaglio territoriale**.

Nel complesso, il 2018 si è infatti contraddistinto per un incremento dell'occupazione simile nelle tre ripartizioni territoriali. Il tasso di occupazione dei 15-64enni è aumentato nel Nord di 0,6 punti, nel Centro e nel Mezzogiorno di 0,5 punti. Tuttavia, mentre nel Centro-nord il tasso di occupazione ha raggiunto livelli superiori a quelli del 2008, arrivando al 67,3% nel Nord e al 63,2% nel Centro, nel Mezzogiorno è più basso di 1,5 punti percentuali (44,5%). Nel 2018 anche la disoccupazione si è ridotta in tutte le ripartizioni ma i divari rimangono accentuati: il tasso nel Mezzogiorno (18,4%) è quasi tre volte quello del Nord (6,6%) e quasi il doppio di quello del Centro (9,4%).

Nella disamina delle regioni del Centro Italia il tasso di occupazione cresce soprattutto nelle Marche (+2,5). Superano i livelli del 2008 **Toscana** e Lazio (rispettivamente +1,3 e +0,7 punti percentuali); di contro in Umbria l'indicatore risulta di 2,3 punti sotto al dato 2008. Il Lazio è l'unica regione del Centro con un aumento del tasso di disoccupazione (0,5 punti) rispetto a un anno prima. Nelle Marche il calo è invece molto pronunciato (-2,5 punti).

Tra le province, si registrano gli aumenti più elevati del tasso di occupazione ad Ancona, **Massa Carrara**, Fermo e Pistoia (con incrementi tra 4,1 e 3,2 punti), mentre i cali più accentuati sono ad Arezzo e Latina (-3,1 e -1,8 punti rispettivamente). **Il tasso di**

disoccupazione si riduce intensamente nelle province di Massa Carrara, Ascoli Piceno, Pistoia e Ancona (con riduzioni tra -5,7 e -3,7 punti) mentre l'aumento più elevato si segnala nella provincia di Latina (+2,7 punti).

Il comune di Firenze presenta una forte variazione positiva del tasso di occupazione (+2,4 punti) e negativa di quello di disoccupazione (-3,8 punti).

A questo punto possiamo ad osservare le dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro a livello locale.

Preliminarmente dobbiamo ricordare che nelle valutazioni dell'anno passato avevamo registrato una leggera flessione del tasso di disoccupazione, dal 16,6 al 16,0% , che rappresentava comunque un'inversione di tendenza pur restando un dato altamente preoccupante, con altri indicatori del mercato del lavoro che pur migliorando non ottenevano decisi cambi di rotta.

Ma, procedendo con ordine, mettiamo in evidenza che **le analisi dei dati Istat provvisori** che effettueremo serviranno proprio per comprendere meglio ciò che è avvenuto nell'ultimo anno, il 2018. Anticipando che i dati che analizzeremo, nettamente positivi, rispetto al recente passato, devono comunque essere considerati con le dovute cautele, verificando nei prossimi consuntivi la conferma o meno delle attuali dinamiche: ricordiamo inoltre che lo stesso Istituto nazionale di statistica indica come sia metodologicamente più corretto a livello provinciale, l'osservazione delle tendenze in atto e non solo la considerazione dei valori percentuali o assoluti della singola annualità.

Il primo indicatore del mondo del lavoro che mettiamo sotto osservazione è quello delle **forze lavoro**; la serie storica ci dice che a fine 2018 le forze lavoro in provincia di Massa-Carrara sono state 85.959, un risultato inferiore di 543 unità rispetto al 2017, per una variazione negativa del -0,6%, che rileviamo in linea con la media regionale, dove la perdita maggiore spetta ad Arezzo (-4,95), mentre la variazioni positiva maggiore è stata quella di Prato (2,5%).

La diminuzione di quelli che partecipano attivamente alle forze lavoro è certamente un fatto non positivo che spesso, anche nel recente passato, è stato imputabile alla mancanza di volontà, da parte di coloro che sono alla ricerca di un posto di lavoro da un certo periodo, di continuare a ricercare lavoro.

Il suddetto fenomeno trova conferma se osserviamo **tasso di attività**: l'indicatore che segnala il rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, che è risultato pari al 69,3%, in calo dello 0,2%.

Passiamo ora ad analizzare un altro indicatore fondamentale per lo stato di salute del mercato del lavoro a livello locale, ovvero **l'andamento degli occupati**.

A consuntivo 2018 gli occupati provinciali sono stati 77.049, in fortissimo aumento, ben 4.422 unità rispetto all'anno 2017, per la componente femminile la crescita è stata di

2,571 unità toccando quota 33.280, mentre quella maschile con un valore assoluto di 43.769 unità è incrementata di 1.851 unità, quasi la metà di quella femminile

Ulteriori conferme arrivano dal tasso di occupazione locale che è risultato del 62%, in crescita di quasi 4 punti percentuali nell'arco dell'ultimo anno; un valore favorevole ma ancora inferiore al dato medio della Toscana (66,5%), ma nettamente superiore al dato medio nazionale (58,5%).

A questo punto effettuiamo la puntuale analisi dell'indicatore che rappresenta più di altri la situazione sociale ed economica realmente esistente nel nostro territorio, ovvero, la dinamica inerente le **persone in cerca di occupazione**.

Il dato allarmante dell'ultimo biennio, che da consuetudine avevamo dichiarato che doveva essere valutato con cautela e soggetto alle consuete verifiche dei periodi successivi, è stato sostituito nell'ultima annualità da un dato Istat decisamente distinto. Difatti le persone in cerca di occupazione nella provincia di Massa-Carrara sono sensibilmente calate, passando dalle 13.875 del 2017 alle 8.910 del 2018, con una diminuzione che sembrerebbe addirittura di quasi 5mila unità. Un dato che se pur ufficiale deve essere valutato con cura come quello estremamente elevato dell'anno passato.

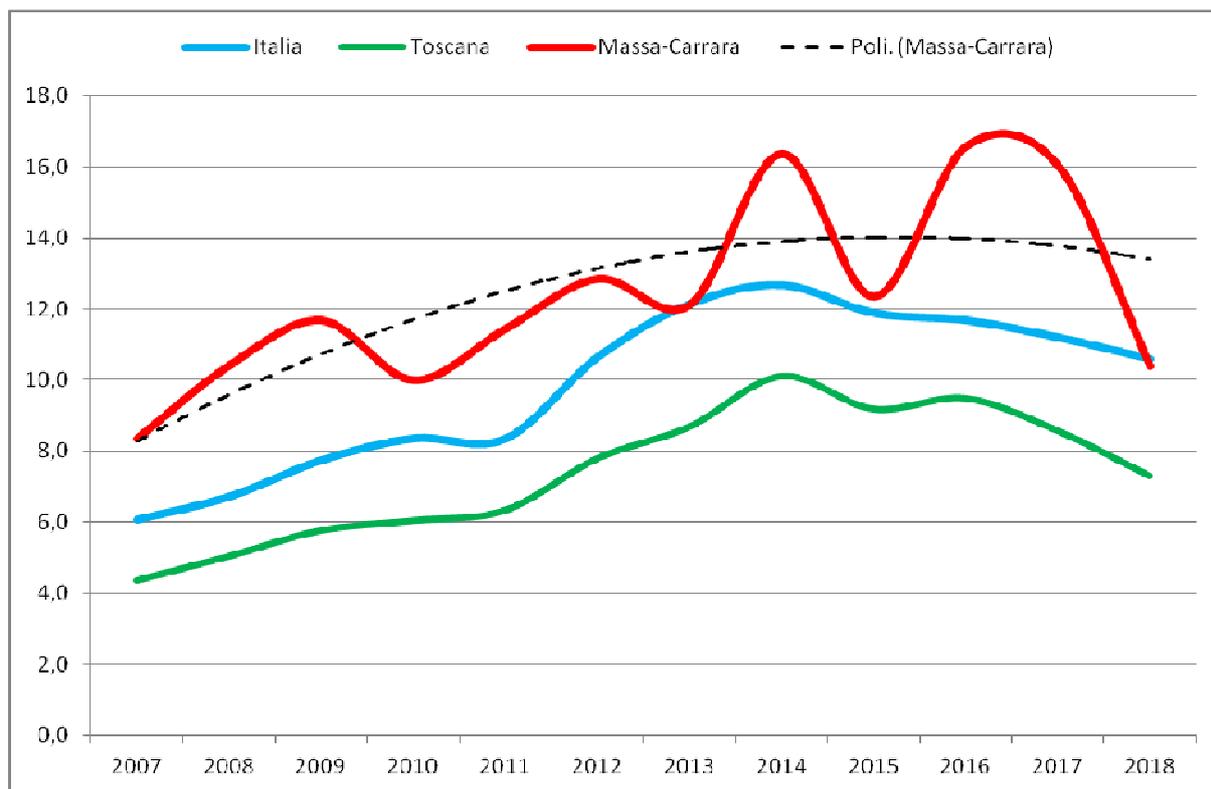
A dimostrazione di quanto è stato descritto rileviamo anche l'indicatore **del tasso di disoccupazione** che, a Massa-Carrara, è sceso nel saldo di fine 2018 al 10,4%, in calo di ben 5,6 punti percentuale rispetto all'anno prima. Una diminuzione che pone il dato del 2018 come nettamente migliore nel raffronto con l'anno 2017, e che storicamente dobbiamo risalire all'anno pre crisi il 2010 per trovare un dato simile (10%).

L'ottima discesa del tasso di disoccupazione non colma comunque la distanza con il resto della Toscana, pari al 7,3%, ma risulta migliore rispetto alla media Italia (10,6%).

Possiamo considerare pertanto che, analizzando i dati provvisori Istat di livello locale, il dato di persone disoccupate sembra in netto calo nell'ultimo anno, ma soprattutto dobbiamo sottolineare che una valutazione tendenziale dell'ultimo decennio può permettere di affermare che dopo un rialzo della disoccupazione a livello di assoluta emergenza, sembrerebbe che la dinamica delle persone in cerca di occupazione si stia allineando nuovamente ai valori pre.crisi.

Tutto ciò non significa ovviamente che il mercato del lavoro locale goda di buona salute, ma è senza dubbio evidente che una ripresa occupazionale si è verificata nell'ultimo periodo, nonostante si tratti prevalentemente, come ci dicono altri indicatori quali l'indagine Excelsior, di occupazione prevalentemente precaria e a tempo determinato.

Serie storica tasso di disoccupazione Massa-Carrara, Toscana e Italia, con linea tendenziale per Massa-Carrara



Fonte: elaborazioni I.S.R. su dati Istat

